

La rabbia di via Sarpi: «Per colpa dei cinesi viviamo in una giungla»

*Folla di residenti inferociti durante l'ispezione dei consiglieri comunali:
«Qui nessuno rispetta le leggi».
Irregolarità in un negozio su due*

Matthias Phaender

● Delle centinaia di negozi e botteghe gestiti da cittadini cinesi nel quartiere Sarpi-Bramante-Canonica, uno su due non è in regola. Dallo spaccio di merce contraffatta alla mancata indicazione degli ingredienti degli alimenti messi in vendita, dalla omissione di etichette in italiano sui prodotti alle pessime condizioni igieniche dei locali (anche di ristoranti e rosticcerie), le infrazioni delle leggi italiane sul commercio e sulle norme igienico-sanitarie, effettuate in quella che ormai è tristemente chiamata da tutti la «Chinatown milanese», sono numerose e sistemiche.

È quanto emerge da una nota della sezione Annonaria della Polizia Municipale, che riporta le violazioni accertate dai vigili urbani nei confronti di esercenti cinesi nel 2006. Documento che Matteo Salvini, capogruppo della Lega Nord a Palazzo Marino, ha distribuito ieri sera all'angolo tra via Sarpi e via Bramante, dove alle 17.30, allo scopo di effettuare un'ispezione delle reali condizioni dell'area, da sempre al centro di proteste e denunce da parte dei comitati di zona, si è riunita la commissione Vigilanza del Comune, della quale lo stesso Salvini è presidente.

Probabilmente i consiglieri comunali non si aspettavano una risposta così forte da parte dei residenti. Il passaparola tra le associazioni che raggruppa-

no gli abitanti del quartiere ha fatto sì che la Commissione al suo arrivo abbia trovato ad attenderla una folla agguerrita, che non si è lasciata scappare l'occasione di urlare in faccia ai rappresentanti dell'Amministrazione pubblica tutta la sua rabbia e frustrazione. «In questo quartiere non è più possibile vivere - ha commentato Pierfranco Lionetto, presidente dell'associazione «Vivisarpi» - Non intendiamo più sopportare i disagi che i commercianti cinesi ci fanno subire. Aspettiamo che il sindaco Moratti mantenga gli impegni presi con noi in campagna elettorale», «Queste persone considerano il marciapiede come qualcosa di loro proprietà - ha denunciato la signora

Marilena Marconi, da quarant'anni abitante in zona - Occupano i passaggi pedonali con montagne di scatole, che vengono lasciate lì anche per giorni interi, e sporcano dappertutto».

«Sono tre le cose che chiedo che le forze dell'ordine facciano rispettare a queste persone - ha sottolineato Flavio Azzolini, ex presidente del comitato di zona, da sempre nel quartiere -: no ai carrelli parcheggiati sui marciapiedi, no al carico e scarico delle merci fuori degli orari prestabiliti, obbligo degli esercenti cinesi a contribuire, come tutti gli altri fanno, al decoro e all'igiene della zona».

«Non immaginavo che ci fosse un tale risentimento - ha esclamato Salvini all'ascoltare i racconti di quotidiani disagi dei residenti - Vi assicuro che se anche io vivessi qui, sarei molto più arrabbiato rispetto a queste persone. Mi impegno a riconvocare qui la commissione Sicurezza entro dicembre. Per allora avremo già preso i primi provvedimenti. È una promessa».

«ENTRO DICEMBRE INTERVERREMO»
Il presidente della commissione Vigilanza del Comune ha visitato ieri insieme agli altri consiglieri il quartiere Sarpi. Di fronte alle proteste dei residenti, che chiedono il rispetto degli impegni presi in campagna elettorale, Salvini ha garantito che entro dicembre riconvocherà la commissione: «Ci saranno dei provvedimenti»

LA MAPPA DELLE ATTIVITÀ

I CONTROLLI

391

I controlli dell'Annonaria nei primi dieci mesi del 2006

Violazioni amministrative più frequenti

- Etichette non in italiano 32
- Mancata indicazione degli ingredienti sugli alimenti 28
- Vendita o noleggi audiovisivi senza marchio Siae 24
- Vendita marchi contraffatti 19
- Prezzi non indicati sui prodotti 17

216

Le violazioni accertate

Violazioni igienico-sanitarie più frequenti

- Omessa indicazione degli alimenti surgelati nel menu 32
- Prodotti conservati in cattive condizioni 16
- Igiene carente nei locali 11
- Modifiche allo stato dei luoghi non autorizzate sanitariamente 7

16

Negozi o locali chiusi o sospesi

Zona	Quartiere	Numero di imprese
8	Paolo Sarpi	452
9	Affori-Comasina	100
9	Maciachini	98
2	Crescenzago	91
9	Bovisa-Dergano	87
2	Stazione Centrale	83
3	Piola	80
2	Greco	60
8	Mac Mahon	59
2	Quartiere Adriano	52
8	Quarto Oggiaro	52
8	Certosa	45
7	Bande Nere	39

Controlli a Chinatown: fuorilegge un negozio su 2

● Merce contraffatta, mancata indicazione degli ingredienti degli alimenti messi in vendita, prodotti in pessime condizioni igieniche in ristoranti e pasticcerie: a Milano sono ben 2 su 3 i negozi cinesi non in regola. È quanto emerge

da una nota della polizia Annonaria che riporta le violazioni accertate dai vigili a nei confronti dei commercianti cinesi nel 2006. Ieri gli abitanti di Sarpi-Chinatown hanno protestato con il Comune.

MATTHIAS PFAENDER A PAGINA 40

